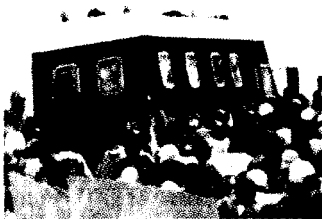


Il giornalista ricorda il G8: «I no global distruggevano tutto»

PIERO PIZZILLO

Con le dichiarazioni dei testimoni è entrato nel vivo il processo a carico dei 25 no global accusati di devastazione e saccheggio, compiuti a Genova nel 2001, durante il G8. I «pacifisti» cominciarono a mettere a ferro e fuoco la città, sin dalla mattinata di venerdì 20 (alle 17,27 in piazza Alimonda morì Carlo Giuliani), quando ancora non era stata effettuata alcuna carica sui manifestanti da parte delle forze dell'ordine.



SCONTRI durante il G8

«Nel mio percorso da piazza della Vittoria, a corso Buenos Aires, fino in piazza Paolo Da Novi - ha detto il cronista che ha seguito da distanza ravvicinata la guerriglia urbana - ho visto ragazzi, la maggior parte stranieri, travisati, vestiti di nero, che smontavano impalcature e si procuravano sassi dalle aiuole e altri oggetti contundenti. Dopo che si era creato una sorta di corteo ebbero inizio le manifestazioni violente e i dan-

neggiamenti. Ho visto cassonetti incendiati, lanci di molotov, di cui uno contro la sede dell'anagrafe di corso Torino, l'assalto a una banca di piazza Tommaseo, mentre veniva presa a calci l'auto di un metronotte». Il questore vicario di Bologna Pasquale Zazzaro, allora dirigente della centrale operativa di Genova, ha detto, tra l'altro, che il corteo partito dal Carlini non era stato autorizzato. Oggi nuova udienza con un altro intervento di Zazzaro.